



Infermieristica e cure complementari

38

OSTEOPATIA:

La disciplina che riequilibra ossa e muscoli senza farmaci e a tutte le età

A cura di Iacchia Valentina - Ostetrica

Perché parlare di osteopatia? Essenzialmente per due motivi. Il primo si riferisce al fatto che numerosissime persone soffrono di disturbi legati al sistema muscolo-scheletrico; condizioni spesso invalidanti e che condizionano la qualità della vita delle stesse. Il secondo motivo è quello di creare curiosità e interesse in relazione ad un percorso di studi sempre più affine all'ambito infermieristico /ostetrico con ampi sbocchi di applicazione.

Personalmente collaboro con un collega osteopata, soprattutto nell'ambito delle correzioni posturali in gravidanza, il riassetto del bacino in puerperio, il controllo dei sintomi circolatori, il trattamento del neonato nato da parto distocico o taglio cesareo, coliche e reflussi del lattante ecc, nonché trattamenti classici sulla persona adulta. Questa collaborazione mi ha stimolato a raccontarvi un aspetto professionale relativo alle cure complementari che a mio avviso dovremmo presidiare maggiormente.



MA IN COSA CONSISTE L'OSTEOPATIA?

L'osteopatia è una terapia manuale, complementare alla medicina classica. Tale metodica naturale e dolce tratta le varie patologie senza

utilizzare farmaci, avvalendosi di un approccio causale e non sintomatico; studia l'individuo nel suo complesso e non si accontenta di risolvere il sintomo, ma va alla ricerca della causa di ogni sofferenza che può trovare la sua localizzazione anche in un'altra zona del dolore. (principio della visione olistica dell'uomo, tipico della medicina complementare e dell'assistenza).

Il termine "osteopatia" è stato coniato dal suo fondatore, il chirurgo americano **Dr. Andrew Taylor Still**, che alla fine del XIX secolo scoprì le relazioni esistenti tra l'equilibrio funzionale dell'insieme delle strutture del corpo e la salute. Il Dr Still, delu-

so dalla medicina tradizionale che non era riuscita a salvare i suoi tre figli colpiti dalla meningite, dopo aver osservato i guaritori indiani e sezionato numerosi cadaveri, elaborò una nuova concezione del corpo umano e un altro modo per curarlo. L'innovazione consiste in alcuni principi cardine di cui ancora l'osteopatia si avvale:

- 1) **Unità del corpo**
- 2) **Relazione tra struttura e funzione**
- 3) **Autoguarigione**

Unità del corpo: l'individuo è visto nella sua globalità come un sistema composto da muscoli, strutture scheletriche, organi interni che trovano il loro collegamento nei centri nervosi della colonna vertebrale. Ogni parte costituente la persona (psiche inclusa) è dipendente dalle altre e il corretto funzionamento di ognuna assicura quello dell'intera struttura: dunque, il benessere.

Relazione tra struttura e funzione: il Dr. Still conclude che l'osteopatia poteva riassumersi in un'unica frase "la struttura governa la funzione". La perfezione di ogni funzione è legata alla perfezione della struttura portante, se tale equilibrio è alterato ci si trova di fronte a una disfunzione osteopatica,



caratterizzata da una zona corporea in cui è andata persa la corretta mobilità. L'organismo reagirà a tale disequilibrio creando delle zone di compenso e di adattamenti corporei non favorevoli al benessere generale dell'organismo.

Autoguarigione: in osteopatia non è il terapeuta che guarisce, ma il suo ruolo è quello di eliminare gli "ostacoli" alle vie di comunicazione del corpo al fine di permettere all'organismo, sfruttando i propri fenomeni di autoregolazione, di raggiungere la guarigione. L'osteopatia mira a ristabilire l'armonia della struttura scheletrica di sostegno al fine di permettere all'organismo di poter trovare un proprio equilibrio ed un proprio benessere.

L'osteopatia, grazie proprio ai principi su cui si basa, interviene su **persone di tutte le età, dal neonato all'anziano, alla donna in gravidanza**. Si rivela efficace in diversi disturbi che spesso affliggono l'individuo impedendogli di poter condurre una vita serena, disturbi come: *cervicalgie, lombalgie, sciatalgie, artrosi, discopatie, cefalee, dolori articolari e muscolari da traumi, alterazioni dell'equilibrio, nevralgie, stanchezza cronica, affezioni congestizie come otiti, sinusiti, disturbi ginecologici e digestivi...*

Esistono **diverse tipologie di tecniche** che l'osteopata ha a propria disposizione per curare le disfunzioni del corpo umano:

Trattamento osteopatico generale: applicazioni di particolari manovre di rilasciamento delle articolazioni e dei muscoli. Ha effetti non solo meccanici, ma soprattutto biochimici, in quanto stimola il corretto scambio di fluidi all'interno delle strutture trattate.

Manipolazioni articolari: tecniche dirette che correggono le posizioni spaziali delle articolazioni secondo i loro assi di movimento. Hanno una forte influenza neurologica, oltre che puramente meccanica, in quanto favoriscono l'emissione di corretti impulsi dalle e alle terminazioni della parte trattata.

Manipolazioni viscerali: ristabiliscono la mobilità e la motilità (espressione della vitalità cellulare) di un organo. Queste tecniche consentono di stimolare



l'organo verso una corretta funzione, digestiva, di assorbimento o di espulsione, sia in un ambito più meccanico sia in ambito biochimico.

Tecniche craniali: agiscono sul movimento di congruenza fra le ossa del cranio, andando ad agire a livello osseo, nervoso, meningeo e del liquor cefalorachidiano. Con queste tecniche si

agisce in particolare sulla vitalità dell'organismo, qualità fondamentale che permette agli esseri viventi di reagire con efficacia agli eventi di disturbo provenienti dall'ambiente esterno e da quello interno.

CHI È L'OSTEOPATA E CHE FORMAZIONE POSSIEDE?

La figura dell'osteopata in Italia è ancora in bilico tra l'approvazione popolare e una mancanza di leggi che regolino effettivamente la professione ed il professionista osteopata, come d'altra parte la figura del naturopata. Rispetto a ciò è interessante riflettere rispetto alla condizione di riconoscimento che nella stessa Europa, o nella vicina Svizzera vi è rispetto a tali figure. In Europa la prima nazione ad avere il riconoscimento ufficiale dell'osteopatia è stata la Gran Bretagna nel 1993 dove l'osteopatia venne importata dall'America da **John Martin Littlejohn**, un allievo diretto di **Andrew Taylor Still**, nel 1917. In America questi studi sono inseriti nei corsi di laurea infermieristica.

Ad oggi il lavoro che viene fatto dalle scuole di osteopatia e dalle associazioni professionali è di garantire uno standard il più alto possibile alla formazione in campo osteopatico.

Esistono due vie d'accesso principali alla professione di osteopata:

1. Frequentare una scuola di osteopatia a tempo pieno (quattro anni di corso).
2. Frequentare una scuola di osteopatia a tempo parziale.

Nel primo caso, ovvero la decisione di intraprendere l'iter osteopatico subito dopo le scuole medie superiori non sono necessari prerequisiti è sufficiente il diploma di maturità.



Per il corso a tempo parziale possono iscriversi solo professionisti in possesso di:

- laurea in fisioterapia o titolo equipollente (masso fisio triennale, terapisti della riabilitazione, fisiokinesiterapisti) in possesso di diploma di scuola media superiore;
- laurea in medicina e chirurgia e laurea in odontoiatria;
- laurea sanitaria di 1° livello rilasciata dalla facoltà di medicina e chirurgia (infermiere, ostetrica) o titoli sanitari equipollenti, in possesso di diploma di scuola media superiore;
- diploma isef.

ROI (Registro degli Osteopati Italiani). A conclusione dell'iter di studi è possibile operare in collaborazione con altre figure professionali, in studi

associati o in autonomia in un proprio ambulatorio. Infatti in ambito osteopatico il mercato del lavoro offre al professionista **molteplici opportunità**. L'osteopata oggi infatti collabora sempre di più in relazione interdisciplinare con gli operatori della medicina convenzionale in vari campi specialistici. I settori di intervento riguardano la struttura portante dell'organismo e tutti i collegamenti all'interno di questa e con i sistemi contigui (ad esempio: ortopedia, otorinolaringoiatria, odontostomatologia, pediatria, oculistica, geriatria, urologia, gastro-enterologia, cardiologia, endocrinologia, ginecologia, etc.).

Bene allora... non ci resta che continuare a studiare!!!! Così da avere ancora più frecce all'arco che eroga assistenza.